

**Festival culturale di Domodossola**

# “Le parole mal usate possono creare ferite che mai si ricuciono”

Protagonista a Domosofia lo psichiatra Borgna

BEATRICE ARCHESSE  
DOMODOSSOLA

«Non dimentichiamo mai l'importanza che le parole hanno». A rimarcare il concetto, con la lunghezza di un tweet, lo psichiatra Eugenio Borgna, protagonista ieri alle 17,30 del primo incontro a tu per tu col pubblico di Domosofia. Domodossola ha risposto entusiasta all'invito: gremita la cappella Mellerio, in onore a un legame affettivo tra Borgna e la città nel segno dei valori della Resistenza. Si è soffermato sul peso delle parole, lo psichiatra. Pesa, in contrapposizione alla leggerezza. «Le parole sono creature viventi - ha detto nell'incontro moderato da Carlo Bologna, caposervizio de La Stampa - e dovrebbero passare dal cuore prima di arrivare alla bocca. Leggerezza non è superficialità ma fragilità, gentilezza, tenerezza». Decenni di professione portano Borgna a dialogare dell'essere umano in punta di piedi, con la delicatezza con cui Emily Dickinson parla del passerotto da aiutare a tornare al nido. «La sofferenza passa, l'aver sofferto no - ha spiegato -. Chi ha sofferto è estremamente sensibile alle parole che vengono dette. Ne bastano poche sbagliate a causare ferite che non guariranno mai. Per questo ciò che diciamo dev'essere "leggero", nobile d'animo».

La psichiatria, secondo Borgna, è quindi innanzitutto una scienza «umana». Ma come è possibile trovare «leggerezza» oggi, con una società frenetica? «Bisogna recuperare il tempo interiore - consiglia -, non quello dell'orologio. Ciò permette di guardare alla speranza, quella concreta». E cos'è la follia? «La sfortunata sorella della poesia» ha spiegato Borgna, una seconda faccia, tutt'altro che da demonizzare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Domani la conclusione

Alle 18,30 in piazza il direttore Molinari

■ Sarà il direttore de La Stampa Maurizio Molinari a chiudere domani pomeriggio alle 18,30 in piazza Mercato la prima edizione del festival Domosofia. Il suo sarà uno sguardo sul mondo tra cronaca e storia, raccontando come la leggerezza sia oggi un fondamentale antidoto dove guerre e terrorismo mettono la vita a dura prova. Prima del suo intervento - tra i vari appuntamenti della domenica pomeriggio - ci sarà quello a tema culinario: alle 17,30 si parlerà di leggerezza tra i fornelli con gli chef Andrea Ianni, Matteo Sormani, Giorgio Bartolucci e il ristoratore Massimo Sartoretti.



Lo psichiatra Eugenio Borgna col giornalista Carlo Bologna ieri pomeriggio a Domosofia

## Incontro con Umberto Galimberti

# “L'amore è il più grande tra i frutti della follia”

«L'amore appartiene alla follia». L'ha ripetuto più volte Umberto Galimberti ieri pomeriggio in piazza Rovereto davanti a una platea ammantata che assorbiva ogni parola del complesso discorso del sociologo e filosofo. Sotto l'imponente cedro, davanti anche a molte persone che sono rimaste in piedi, la sua è stata una lezione sull'amore. Ma non consueta: le parole, i «ti amo», i cuoricini «sono letteratura e non arrivano al nocciolo della questione», secondo il filosofo. Quello che invece ha fatto Platone, ancora oggi colui che ci ha capito di più su questo tema, secondo Galimberti.

«Non solo cuoricini»  
«Togliamo l'idea di amore che serve a fare romanzi - ha esordito il sociologo -. L'unico che ha indagato davvero il tema è stato Platone: l'amore è



Umberto Galimberti in piazza Rovereto

follia, come lo è l'essenza di tutte le cose e in particolare di ciò che non usiamo in modo corretto. Anche usare un bicchiere diventa folle se ne facciamo l'uso errato. È così i sogni: stravolgono le regole della ragione, non coincidono spazio-tempo, insomma sono tea-

tri della follia. Platone ha detto che le cose più grandi nascono dalla follia: e di queste la più grande è l'amore».

Il monologo di Galimberti ha rispolverato la cultura greca ma ha tracciato anche paralleli utili oggi. «La relazione, quindi il rapporto a due, viene prima dell'individuo - ha detto dal palco - Chi sta bene da solo o è bestia o è Dio. Bisogna poi evitare uno svelamento totale: non dobbiamo mai avere la sensazione di aver esaurito la conoscenza».

In chiusura c'è uno spazio per il tema del femminicidio con un messaggio più che mai importante: «I maschi vanno educati a livello emotivo. Lottano contro la loro parte femminile e in preda alle passioni non sono in grado di gestirla. Su questo la donna è un ottimo insegnante».

[B. AR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Video e fotogallery  
[www.lastampa.it/vco](http://www.lastampa.it/vco)

Alle 19

## La scienza delle emozioni



Giovanni Frazzetto

Fabio Minazzi

Può la scienza, così razionale, collegarsi alle emozioni? Sì, nell'incontro «Pensiero ed emozioni: le ali della vita» alle 19 in piazza Rovereto col neuroscienziato Giovanni Frazzetto e il docente di filosofia della scienza Fabio Minazzi a dialogo con la giornalista Maria Fiorenza Coppari. Pensiero ed emozioni fanno parte del quotidiano: nella chiacchierata scienza e filosofia si incontrano per spiegare cosa nascondono sentimenti come paura e amore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 21

## Ottanta voci e giochi di luce

Suggestione e fascino provocherà lo spettacolo in programma alle 21 stasera in piazza Mercato a cura del coro Divertimento vocale e di Electric land, startup verbanese specializzata in video-mapping sulle pareti degli edifici che curerà la proiezione multimediale sulla facciata della storica Casa de Rodis. Il cuore del Borgo della cultura, di per sé cornice d'incanto, si anima di colori e ombre in movimento.

A toccare le corde dell'emozione saranno anche le voci degli 80 ragazzi del coro circondati da luci e coreografie a cielo aperto sulle note di brani che spaziano dai successi di Michael Jackson, a quelli dei Queen e le hit degli Anni Settanta. L'interpretazione proposta questa sera è tutta nuova, con riletture dei brani celebri da parte della formazione diretta da Carlo Morandi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa



## Metti la prevenzione nel carrello!

Scegliere acqua Lauretana da oggi non è più solo un gesto consapevole di amore per il proprio organismo ma anche l'atto di solidarietà concreto diretto al benessere altrui.

Fino alla fine di ottobre cerca la confezione rosa e la bottiglia con il bollino Pink is Good e sostieni il progetto contro il tumore al seno di Fondazione Umberto Veronesi.

Scopri tutti i modi in cui Lauretana è "good", per te e per tutte le donne su [www.lauretana.com/iobevorosa](http://www.lauretana.com/iobevorosa) [www.pinkisgood.it](http://www.pinkisgood.it)

Alle 11

## Favole di un papà nel pallone

Il calcio, ma non solo: un libro che con la leggerezza delle parole e l'esempio della favole riesce a raccontare il rapporto tra un giovane papà e il suo figlioletto. Il padre è Edoardo Maturò, 34 anni, autore di «Papà, Van Basten e altri supereroi», il libro tema dell'incontro alle 11 in cappella Mellerio con i giornalisti Davide Boretti de La Stampa e Dario Falcini di Rolling Stone. Protagonista del libro il piccolo Leonardo, a cui ogni sera vengono raccontate fiabe a tinte rosse.

SuperPippo Inzaghi, il Genio Savicevic, Fantasheva e ovviamente lui, Marco Van Basten: ogni personaggio, una storia, ogni calciatore, un supereroe. «La struttura portante del libro è il nostro rapporto che cresce e il calcio un modo per ritagliarci un momento speciale solo nostro: senza esasperazioni», racconta Maturò, che si occupa per ActionAid di campagne contro la povertà e per i diritti umani, e scrittore per passione.

Il suo è un messaggio per molti papà. Ma anche per



Edoardo Maturò



Dario Falcini

tanti giovanissimi che il calcio devono continuare a vederlo con gli occhi incantati e leggeri di una favola e non pensare al business. Così l'incontro in Cappella Mellerio è rivolto a genitori e baby calciatori della giovanili. Ma è anche un momento per i tifosi rossoneri.

Perché dal libro è nata una comunità (sono quasi trentamila a seguire ad esempio la pagina Facebook) e attraverso i social si discute di calcio e a 360 gradi. «La maggior parte sono tifosi milanesi un po' nostalgici - racconta Maturò -. Ma ci sono anche appassionati di altre squadre: perché il calcio e suoi super eroi sono patrimonio di tutti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 15,30

## Il prof amato dagli alunni

Sa stabilire il contatto ed entrare in sintonia con i suoi allievi. Le chiavi sono quelle dell'ascolto e dell'ironia. L'approccio pedagogico del professor Enrico Galiano è all'insegna della leggerezza: durante le sue lezioni ci sono pochi sbadigli e non manca attenzione e coinvolgimento. L'apprezzamento per come svolge il lavoro in una scuola media in provincia di Pordenone è lì da vedere, nella classifica di «master prof.it», una hit degli insegnanti che segnano nuove vie per trasmettere cultura e la passione per la scoperta e la conoscenza.

Ma poi c'è il milione di visualizzazioni della sua serie web «Cose da prof». A chi si è ispirato, come gli è venuta l'idea, e come ha realizzato il video in cui tanti colleghi in tutt'Italia si ritrovano? L'occasione per chiederlo all'insegnante quarantenne friulano è oggi alle 15,15 in cappella Mellerio.

Galiano parlerà del suo romanzo che è un po' d'amore, di formazione e nel quale non manca la suspense del thriller. Il titolo è «Eppure cadia-



Enrico Galiano



Cristina Pastore

mo felici»: richiama il verso del poeta austro-boemo d'inizio Novecento Rainer Maria Rilke che la protagonista diciassettenne si scrive in tedesco ogni giorno sul braccio. E' per ricordarsi come ci siano tracce di felicità anche in quello che viene buttato, lasciato a terra, dimenticato. Lei è una di quelle piccole donne che crescono nonostante il mondo attorno le sia ostile, nonostante una famiglia disadattata, grazie alla forza della musica, della poesia, di un'amica immaginaria, di un professore di filosofia. «Ciò che non ti uccide, ti fortifica» ricorda l'autore, al termine di una storia nella quale si intravede l'happy end.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 16,30

## Tre decenni di Italia calcistica

Dal mito Claudio Gentile ai tratti dell'Italia pallonara, dove chiunque si sente allenatore e il calcio non è sempre preso con leggerezza. Alberto Cerruti, editorialista de La Gazzetta dello sport, giornale per il quale scrive dal 1974, interviene oggi alle 16,30 in piazza Rovereto al festival Domosofia.

Il giornalista presenta la biografia «E sono stato gentile» scritta a quattro mani con il campione del mondo si Spagna '82 Claudio Gentile. Cerruti dialoga con Davide Boretti, giornalista de La Stampa, e con il collega Dario Falcini per raccontare la carriera e gli aneddoti del difensore nato a Tripoli e passato anche dal Lago Maggiore agli inizi della carriera. Prima di esplodere nella Juventus e poi con la nazionale, Gentile giocò infatti nell'Arona in serie D e frequentò l'istituto per geometri Ferrini di Verbania. «Da queste parti - commenta nel libro - ho capito che sarei potuto diventare un calciatore professionista». Si accorse di lui anche Gigi Riva, che suggerì al Ca-



Alberto Cerruti



Davide Boretti

gliari di acquistarlo dopo averlo affrontato in amichevole. Gentile era però di proprietà del Varese, che non aveva intenzione di cederlo. In quella stagione il difensore incrociò per la prima volta anche Giancarlo Antognoni, allora numero 7 dell'Asti MaCoBi. I due giocatori sarebbero poi diventati compagni in azzurro, entrambi protagonisti del Mondiale spagnolo. Cerruti, al seguito della Nazionale per oltre trent'anni, si sofferma su quello storico successo per poi tracciare un confronto con il calcio vissuto oggi. Lo sport più seguito è anche quello delle polemiche e del crederci un po' tutti commissari tecnici.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 17,15

## Moda e musica si incontrano

Leggerezza potrebbero essere tessuti che svolazzano e trasparenze, pagine di riviste specializzate con modelle che dettano le tendenze. Oppure può essere la musica leggera, vero e proprio genere così definito per la semplicità, schiettezza, popolarità, capacità di intrattenere. Unite, si ottiene «Moda e musica», il connubio su cui Domosofia oggi parla a tre: alle 17,15 in cappella Mellerio la giornalista de La Stampa Chiara Fabrizi chiacchiera con Fabiana Giacomotti, esperta di moda e costume, e Simona Bencini, cantante simbolo della band Dirotta su Cuba.

La moda «Made in Italy» invidiata (e imitata) in tutto il mondo, le botteghe artigiane, l'eccellenza del tessile e della pelle. Da questa lunga tradizione bisogna partire rendendosi conto del patrimonio culturale da tutelare. Dall'altra parte c'è la denuncia di una moda che rinchiude in stereotipi e modelle-mani-



Fabiana Giacomotti



Simona Bencini



Chiara Fabrizi

chino, di cui non ha paura di parlare Fabiana Giacomotti, esperta del settore e un passato da vicedirettore di Amica.

Bencini invece dimostra «La sostenibile leggerezza della musica leggera» sfatando il luogo comune che vuole questo genere meno nobile: come in ogni campo bisogna selezionare professionisti e talenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 18,15

## La «bussola» del successo

Credere in quello che si fa e farlo con passione, senza barare e senza smettere d'imparare, mai. E' la formula che Paolo Gallo scompone e ricompone nel suo libro «La bussola del successo, le regole per essere vincenti restando liberi». Gallo - 54 anni, laurea alla Bocconi e poi impieghi in 70 Paesi del mondo anche per la Banca mondiale - da tre anni è a Ginevra. E' il responsabile delle risorse umane per il World economic forum, che ogni anno a Davos mette attorno a un tavolo i potenti della Terra.

Arrivato al top della carriera, Gallo - in cappella Mellerio oggi alle 18,15 per Domosofia moderato dalla giornalista de La Stampa Cristina Pastore - non si tira indietro. «L'altra sera in ufficio ho finito che erano le 22. Giornata intensa con la direttrice del personale di Unilever. Ieri mattina sono uscito di casa alle 6. Una ragazza con cui lavoro è ricoverata in attesa di un delicato intervento, vole-



Paolo Gallo

vo fare colazione con lei».

Il suo libro è anche un manuale per farsi largo nella jungla delle grandi aziende e insieme una fotografia della realtà occupazionale, ben sapendo che l'immagine è mossa, in un'epoca in cui l'orizzonte continua a spostarsi. Ma «La bussola del successo» è un'affermazione della necessità di etica e correttezza. Il libro di Gallo si apre e chiude con le tre domande che il padre gli rivolse dopo il suo primo giorno di scuola: «Ami quello che fai? Hai imparato qualcosa? Sei riuscito ad aiutare gli altri». «Oggi - dice - potrei rispondere che ho avuto la fortuna di amare il mio lavoro e di imparare molto». Per la terza sponde il giudizio in attesa del riscontro di questo libro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alle 21

## Noir che riporta al passato

«Anna Senzamore. Suite di Matteo» è un romanzo giallo ambientato a Domodossola nel 1932. C'è un omicidio per avvelenamento su cui bisogna far luce. Sullo sfondo c'è l'Italia fascista - e il festeggiamento del Natale di Roma - e non manca il richiamo al contesto storico nel racconto. Protagonista il vice commissario Saro Di Matteo, in seguito promosso commissario, che da Novara viene inviato a Domodossola per investigare.

Stasera alle 21 in cappella Mellerio con l'iniziativa «In punta di penna...leggere leggero e intenso» si incontra l'autore Eugenio Giudici e si ascoltano le pagine del romanzo prendere vita grazie alle letture di Enrico Maggi, attore, doppiatore e voce ufficiale delle promozioni di Canale 5 e in passato anche di Stanlio, capace di dare un'anima all'inanimato.

Giudici è un architetto di Rho che, dopo essere stato direttore creativo e poi diri-



Eugenio Giudici



Enrico Maggi



Alessandro Grossi

gente industriale nel settore moda con incarichi anche in Francia, Germania, Cina, si è dedicato alla scrittura. Giudici è stato anche finalista al XXV Premio Italo Calvino con Piccole Storie (Antigone). All'incontro di questa sera in cappella Mellerio partecipa anche l'editore domese Alessandro Grossi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Due volte buona

FA BENE A TE QUANDO LA BEVI  
FA BENE ALLA RICERCA QUANDO LA SCEGLI

residuo fisso  
**14 mg/l**

durezza in  
gradi francesi  
**0,55 °F**

sodio  
**1,0 mg/l**



**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa



#iobevorosa



Servizio Clienti  
Numero Verde  
**800-233230**

Domodossola, incontro ieri mattina al teatro Galletti

# “Dovete avere il coraggio di prendere in mano la vita”

Imprenditori, docenti e manager si sono raccontati agli studenti

## Evento

CINZIA ATTINÀ  
DOMODOSSOLA

Voleva essere un appuntamento che puntava a spalancare gli orizzonti ai giovani iniettando loro quella scintilla di coraggio necessaria per affrontare una realtà sempre di più incerta e insicura. Di futuro e di possibilità si è infatti parlato ieri mattina al teatro Galletti nel secondo appuntamento di Domosofia dedicato alle scuole superiori di Domodossola. Una voce tra la platea ha rotto il ghiaccio focalizzando nell'immediato l'umore che permea tra i giovani. «Sognare al giorno d'oggi è costoso. È troppo difficile pensare di potercela fare così con facilità». La voce, seguita dagli applausi della maggior parte dei partecipanti, era di uno dei 250 ragazzi che hanno lasciato per una mattina i banchi di scuola per partecipare a un incontro che è voluto essere più una lezione «di vita» che nozionistica.

Gli allievi delle classi quarte e quinte degli istituti cittadini a sentir parlare di possibilità, di coraggio delle sfide e di sogni hanno reagito con scetticismo, come persuasi dell'impossibilità di farcela.

### «L'importanza dei sogni»

Un compito non facile per i sei ospiti, guidati dal giornalista de La Stampa Francesco Moscatelli, chiamati a testimoniare con il proprio percorso di vita e lavorativo che di contro una possibilità e una via d'uscita esiste. Certo «sognare è una cosa da svegli. Indispensabile è tenere uno sguardo aperto su quello che ci circonda anche se non viviamo in un'epoca facile» ha spiegato Claudia Baracchi, docente di filosofia morale all'università Milano

**Esempi positivi**  
Da sinistra Francesco Moscatelli, Fabio Zecchini e Claudia Baracchi



STUDIO RDS



Da sinistra Anastasia Buda e Adriano Sarazzi



Piero Parietti e Vittoria Riboni

Bicocca. E c'era chi ha sognato davvero nella sua vita arrivando a un risultato, a partire dall'imprenditore domese Adriano Sarazzi - «ero figlio di operai, con il sacrificio ho creato la mia azienda» - fino a Vittoria Riboni, ingegnere ambientale a Milano che ha deciso di dedicarsi a Baceno all'allevamento di capre, «qualunque sia il proprio mestiere bisogna eccellere e avere il coraggio di prendere in mano la propria vita».

A dimostrare la possibilità

di riuscita c'era anche Fabio Zecchini, cofondatore di Musement una piattaforma digitale per scoprire le principali attrazioni delle città. «Siamo partiti da zero chiedendoci cosa mancasse nel panorama delle start up - racconta - in cinque anni abbiamo assunto 150 persone, contiamo di prenderne altre 250». Gli ospiti sono stati stuzzicati anche da domande come «quando arrivate a casa la sera vi sentite soddisfatti e siete felici di quello che

state facendo?». A intervenire Anastasia Buda, manager di Samsung Italia che si occupa di progetti sociali. «Sì lo sono, è importante rinnovare continuamente l'entusiasmo senza mai scoraggiarsi a costo anche di reinventarsi». Tra le voci anche quella dello psichiatra Piero Parietti: la «passione è il motore di tutto».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery  
www.lastampa.it/vco

## Coinvolte le scuole

I giovani protagonisti consapevoli nel variegato mondo dei social



**Incontri**  
Sopra un selfie di Elisa Maino giovane star del web giovedì coi ragazzi delle medie al Galletti. A destra e in basso il laboratorio di Samsung Italia coi bambini delle elementari



■ Nel giorno di apertura di Domosofia sono stati i giovani studenti i protagonisti del festival. Giovedì mattina il teatro Galletti ha visto infatti i ragazzi delle scuole medie in un delirio di fronte a Elisa Maino, web talent che a soli 14 anni può contare su un milione e mezzo di follower sui vari social network. Un star degli adolescenti, molti dei quali arrivati al teatro con striscioni e fogli per gli autografi: alcuni di loro, anche un paio di ore dopo la fine della conferenza erano ancora in giro per Domodossola, nella zona della stazione, sperando di incrociare la loro beniamina e riuscire a rubarle un ultimo selfie. Giovedì pomeriggio sono stati invece i bambini di due classi di quinta elementare - una delle Milani e una delle Kennedy - i protagonisti di un laboratorio a cappella Mellerio dedicato alla scoperta delle nuove tecnologie, curato da Samsung Italia.






**IMPORTANTE E SERIA**

# ENOTECA

**COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE**  
di Vino, Whisky e Cognac

Barolo, Barbaresco di vecchie e recenti annate, Brunello di Montalcino, Super Tuscan, Grappa Romano Levi, Champagne, grandi vini francesi di Bordeaux e Borgogna, vecchi amari e Vermout rossi.

**ANCHE IN GRANDI QUANTITÀ**

MASSIMA SERIETÀ - NO PERDITEMPO  
CONTATTO DIRETTO  
PAGAMENTO IMMEDIATO AL MOMENTO DEL RITIRO

Cell. **349.4998489** (Whatsapp)  
enocaffedamauro@yahoo.it

**VALUTAZIONI SENZA IMPEGNO.**  
**ACQUISTIAMO ESCLUSIVAMENTE DA CHI È PROPRIETARIO DELLE BOTTIGLIE E NON DA PERSONE SCONOSCIUTE**





Sai dirmi perché alle serate che contano non ci sono mai? 😞

Perché non ti sei ancora registrato a La Stampa.

👤 👤 👤

Registrati qui: [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

**ENTRA GRATIS IN UN MONDO CHE TI DÀ DI PIÙ >>>**

Vai sul sito La Stampa, registrati e indica le tue preferenze: riceverai inviti esclusivi per mostre, eventi, concerti, anteprime e spettacoli. Non solo. Avrai tutti gli aggiornamenti e le anticipazioni sugli argomenti che ti interessano di più.

Registrati su [www.lastampa.it/stiamoincontatto](http://www.lastampa.it/stiamoincontatto)

**LA STAMPA**